

# Creature e Creatore. 8. Maria faceva la zuppa?

E' stata davvero una giornata intensa, una come tutte le altre. Pratiche un po' difficili da sbrigare in ufficio; poi di corsa, e senza pranzo naturalmente! a scuola per l'incontro con i genitori e i maestri (ma perché la tirano così lunga?); via veloce per uscire dal parcheggio prima di tutti per andare a prendere i bambini dai nonni: col motore acceso spalanco il garage e caccio un urlo di richiamo e mio papà rincorre i nipotini per salutarci e dirmi con parole e gesti di andare piano; supersonica sosta al supermercato (latte, ricotta, formaggio fresco filante quello dell'altopiano, prosciutto crudo e cotto, ah, la cosa più importante: la base per la pizza); su di corsa, toglievetevi le scarpe, lavatevi le mani, mettete gli zaini in camera vostra e non qui in mezzo, per favore dà una occhiata alle operazioni di tua sorella, non litigate e lasciate stare la gatta che io devo preparare la cena. Il forno è acceso, la base stesa sulla teglia, i pelati (non dirmi che non ho i pelati!!), Mamma aiutami a far presto e bene; inforno e vedo con sorpresa che sono nei miei tempi e che per le otto sarà in tavola, come tutte le sere.

Sorrido a Maria: grazie perchè anche questa volta hai guidato le mie mani.

Sono matta? Forse. Questo rivolgermi a Maria nelle mie faccende quotidiane è cominciato da non molto, a dire il vero. Un pomeriggio racconto a Mia Madre (suor Francesca) le mie fatiche di mamma lavoratrice casalinga e lei, con sapiente semplicità, mi illustra la giornata di Maria: anche lei cuciva le vestine, riassetta la cucina e la casa, preparava la zuppa. E sì, faceva proprio la mamma per quel Bambino così normale e speciale...e lo vedeva crescere in grazia e sapienza .....e serbava tutto nel suo cuore... Nella mia ignoranza spirituale non avevo mai pensato a questa quotidianità di

Maria: Lei celeste creatura era dall'alto degli altari e del cielo.

Mia Madre mi chiamava spesso la sera, quando era un momento libera dagli impegni con la comunità, e per me corrispondeva all'ora in cui preparavo la cena. Mettevo in vivavoce e le raccontavo la mia giornata, le mie cose, i miei pensieri e una sera le dicevo del mio dispiacere di non riuscire a pregare, non ne avevo davvero il tempo.

Lei mi chiede cosa stessi facendo in quel momento. – “Il risotto per i miei bambini” – “Bene, e allora lei sta pregando. Non creda che per Maria accudire al suo Bambino non fosse preghiera? Lo faceva con amore perfetto. Quando si fanno le cose con amore, si prega. E adesso continui a mescolare quel suo risotto e chiami accanto a sè i suoi bambini e raccontatevi un po' di cose.”

Da quella volta ho iniziato a chiedere l'aiuto alla Mia Mamma Celeste per i risotti, per i pranzi di Natale e Pasqua, per le feste di compleanno, per tutte le incombenze della casa e della mia vita. E Lei, donna concreta, attuale e presente, mi ha sempre aiutata, talvolta in modo incredibile e “impossibile”. E io, nei miei momenti di silenziosa preghiera, quando la penso, la “vedo” nella sua casa, mentre prepara una fumante zuppa per il Suo Gesù che sta giocando per terra con gli animaletti di terracotta.

